

quando si sia svolto l'incontro, se prima o dopo le decisioni dei consigli d'amministrazione di Tecnost e di Olivetti che hanno preso importanti decisioni in merito al riassetto della più grande azienda di telecomunicazione del Paese;

quale sia il nesso tra il *summit* dei progressisti e l'incontro dei consiglieri del Presidente del Consiglio con l'amministratore-presidente di Telecom, di cosa si sia discusso e a quale titolo, se i signori citati da *la Repubblica* siano stati designati dal Tesoro o da altri azionisti, perché fosse assente il titolare del dicastero e cosa ne pensi in proposito;

come mai si perseveri nell'errore di confondere politica e impresa, in una commistione di interessi talmente palese che sorprende e sconcerta;

se davvero « lo staff dalemiano » tema per Ivrea e se questo sia anche il pensiero del Presidente del Consiglio e del Governo;

se i consiglieri del Presidente del Consiglio abbiano messo in guardia il presidente-amministratore di Telecom su altre iniziative internazionali o ne abbiano chiesto il consenso, se queste siano state discusse nel cosiddetto *summit* dei progressisti e a quale titolo, se risulti al Governo che Clinton, Blair, Schroeder o Cardoso abbiano azioni di Telecom e siano anch'essi preoccupati dei loro investimenti. (5-07073)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

PORCU e ANEDDA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266, ha conferito una delega al Governo per il riordino del personale dell'Amministrazione penitenziaria;

nel corso dell'esame della predetta legge, le Commissioni riunite I e III del Senato hanno approvato una raccomanda-

zione (n. 0/3919/31/1) per impegnare il Governo « a mantenere fino all'emanazione dei decreti legislativi di cui all'articolo 12, comma 1, per il personale delle qualifiche dirigenziali e direttive dell'amministrazione penitenziaria, il trattamento giuridico ed economico già in godimento »; con tale atto, lo stesso legislatore ha fornito l'interpretazione autentica del regime transitorio conseguente all'abrogazione dell'articolo 40 della legge n. 395/1990, stabilendo che, in attesa della nuova normativa, trovano applicazione le disposizioni del previgente sistema;

L'Amministrazione penitenziaria, nonostante quanto sopra, non ritiene di applicare la disciplina ex articolo 40 della legge n. 395/1990, trascurando anche i ripetuti solleciti provenienti dai sindacati di categoria;

tale atteggiamento sta determinando una situazione di grave incertezza in merito alla normativa applicabile al personale direttivo e dirigente dell'amministrazione penitenziaria, con la contemporanea applicazione di istituti derivanti dall'articolo 40 della legge n. 395/1990 e di altri previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto ministeri, relativamente a materie importanti come l'orario di lavoro, le assenze, i trasferimenti, gli inquadramenti, il lavoro straordinario ed altre ancora —

quali iniziative intenda intraprendere per dare piena attuazione all'atto di indirizzo di cui in premessa approvato dal Senato, al fine di venire incontro alle giuste istanze del personale direttivo e dirigente dell'amministrazione penitenziaria.

(4-27237)

STORACE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

presso il centro bancoposta di via Tor Pagnotta a Roma affluiscono tutti i versamenti effettuati presso gli uffici postali del Lazio;

risulta all'interrogante che attualmente sono in giacenza presso il centro stesso oltre tre milioni di versamenti e un milione di assegni e postagiorno;

negli ultimi giorni l'ente poste ha tentato di dirottare questa enorme massa di titoli presso un centro privato di elaborazione dati, il CNI di Santa Palomba, senza ottenere peraltro risultati positivi;

il centro postale di Tor Pagnotta possiede un grande ed efficiente centro elaborazione dati che viene sfruttato per solo il 20 per cento delle sue potenzialità;

l'utenza è molto danneggiata basti considerare il fatto che versamenti effettuati nei primi giorni del novembre 1999 non sono ancora pervenuti al creditore —

l'interrogante chiede di conoscere i motivi per cui il centro elaborazioni dati del centro postale di Tor Pagnotta lavori in maniera parziale rispetto ai suoi potenziali;

quali siano state, e se ci sia state, le verifiche di mercato effettuate prima di decidere per appaltare al CNI di Santa Palomba la lavorazione dei titoli di Conto corrente postale;

quanto sia costato il servizio fornito dal CNI. (4-27238)

STORACE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della delega per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi statali di cui alla legge « Bassanini », ha disposto, tra gli altri, il conferimento alle regioni ed agli enti locali delle funzioni in materia di viabilità;

il 26 ottobre 1998 è stato emanato dal ministero dei lavori Pubblici il decreto legislativo che trasferisce alla competenza delle regioni la quasi totalità della rete stradale nazionale finora gestite dall'ANAS;

all'ente pubblico economico di cui sopra rimane la gestione di circa 15.500 chilometri di strade rispetto ai 46.000 precedenti —

come le regioni appronteranno la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade;

se per la manutenzione delle strade sia stato previsto dalle regioni un particolare capitolo di spesa;

se il personale dell'Anas, considerata la diminuzione della rete di strade da gestire, potrà subire proprio a causa del calo di competenze, variazioni o diminuzioni;

in caso di risposta affermativa alla domanda precedente l'interrogante chiede di sapere come eventualmente saranno ricollocati i lavoratori. (4-27239)

MASTELLA e MANZIONE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

un Dornier 38 delle linee Minerva Airlines, proveniente da Palermo e diretto a Genova domenica 28 novembre 1999 è uscito fuori pista subito dopo l'atterraggio;

l'aereo è dello stesso tipo di quello finito in mare il 25 febbraio 1999 sempre nell'aeroporto genovese, provocando la morte di quattro persone;

la pista dell'aeroporto « Cristoforo Colombo », aperta dal 1962, ha un movimento annuo di 30mila vettori, di cui ottomila di piccole dimensioni —

quali siano le cause dell'incidente;

se tra gli incidenti del 28 novembre e del 25 febbraio 1999 ci possano essere coincidenze dovute a qualche difetto di costruzione del tipo di aereo;

se l'aeroporto « Cristoforo Colombo » abbia strutturalmente le caratteristiche che garantiscono la piena sicurezza;

se gli ottomila aerei di piccole dimensioni che annualmente decollano e atterrano non possano in qualche modo creare difficoltà agli aerei di linea;

e, infine, quali misure intenda prendere il Governo, per garantire una maggiore sicurezza dell'aeroporto genovese.

(4-27240)

STORACE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in materia di avanzamento degli ufficiali è previsto, dalla legge n. 662/1996 (legge delega), un periodo transitorio, necessario per la progressiva evoluzione degli organici e delle promozioni — per giungere ai livelli previsti al 1° gennaio 2006 — a salvaguardia delle legittime aspettative del personale;

nel 1999 la direzione generale del personale militare non ha attribuito la promozione ad un brigadiere generale proveniente dall'ex ruolo del corpo di amministrazione, come invece disposto, nel rispetto della cadenza quadriennale prevista, in quel ruolo, dalla pregressa normativa, dal decreto ministeriale 7 dicembre 1998;

la stessa direzione generale, ha, invece, attribuito la promozione ad un ufficiale generale proveniente dall'ex corpo di commissariato, applicando illegittimamente l'articolo 49 della legge n. 1137/1995 — che non prevede il caso in specie (ricorso giurisdizionale) — anziché l'articolo 40 decreto legislativo n. 490/1997 — che invece lo prevede specificatamente, senza, peraltro, sottoporre il provvedimento alla valutazione degli organi di controllo;

ai sensi ed agli effetti dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 490/1997, il direttore generale del personale militare ha anche omesso di formare i quadri di avanzamento per il 1999 sulla scorta degli elenchi degli idonei e delle graduatorie di merito approvate dal Ministro della difesa (un quadro per ogni elenco anziché un unico quadro ricomprendente vari elenchi di persone valutate separatamente) —:

quali provvedimenti intenda adottare per ricondurre la situazione nei binari della legittimità, eliminando, nel contempo, possibili ricadute di carattere giudiziario

nonché, erariale, alla luce del comportamento tenuto degli agenti responsabili, che, al di là del caso specifico, fanno ipotizzare possibili ulteriori azioni e/o inazioni non certo a tutela degli interessi del personale e, quindi, della istituzione. (4-27241)

CENTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni lo Iacp di Roma ha inviato numerose lettere per informare i propri inquilini sulla messa in vendita del patrimonio immobiliare;

in dette lettere, in maniera non rituale, veniva chiesto agli inquilini di dichiarare se erano interessati all'acquisto dell'immobile in cui abitano;

tale richiesta, giuridicamente e contrattualmente indefinita non contiene l'eventuale prezzo di vendita dell'immobile;

le detrazioni previste dalla legge sono indicate solo in astratto e non in concreto;

non vengono definite le eventuali detrazioni per lavori di ristrutturazioni che lo Iacp da tempo avrebbe dovuto fare negli immobili e delle pertinenze condominiali e che invece non sono mai stati effettuati;

questa lettera, a cui lo Iacp chiede una risposta entro il 14 dicembre 1999 non contiene inoltre alcun riferimento a ciò che è previsto per la vendita del patrimonio immobiliare pubblico in caso di rinuncia all'acquisto da parte dell'inquilino;

questo fatto ha provocato allarme e preoccupazione in molti quartieri della città;

lo Iacp di Roma risulta debitore nei confronti del comune di Roma dell'Ici e nessun riferimento viene fatto a questa situazione;-

appare evidente che la lettera inviata dallo Iacp di Roma agli inquilini e a cui si chiede risposta entro il 14 dicembre 1999 ha una rilevanza giuridica dubbia e ambigua sia nei confronti degli inquilini interessati all'acquisto dell'immobile sia nei confronti di chi rinuncia all'acquisto dello stesso —:

quali iniziative intenda intraprendere, anche in accordo con lo Iacp di Roma, affinché entro il 14 dicembre 1999 siano chiariti, con circolare esplicativa, tutti i punti rilevanti per la vendita degli immobili garantendo completezza e trasparenza di informazione anche in relazione ai diritti di coloro che non hanno interesse all'acquisto dell'immobile. (4-27242)

REBUFFA e SANZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da organi di stampa e da testimonianze dirette si apprende quanto segue: un numeroso gruppo di studenti, tra la prima e la terza liceo, del liceo classico Dante Alighieri di Roma, è stato accompagnato a teatro per assistere alla rappresentazione di un testo intitolato « Vita e morte di Aldo Moro, democristiano »;

la partecipazione allo spettacolo era obbligatoria e si è svolta in orario di lezione; malgrado ciò, gli studenti hanno dovuto pagare un biglietto di lire 10.000;

lo spettacolo consiste in una rappresentazione del tutto faziosa e distorta della realtà storica, con un susseguirsi di giudizi ideologici e politici e di vere proprie falsificazioni della realtà, dove si vede il senatore Cossiga strisciante per terra mentre confessa di essere corrotto, e dove si descrivono l'ex segretario di stato americano Kissinger e il senatore Andreotti come oscuri burattinai di tutta la vicenda; nel contempo le Brigate rosse restano sullo sfondo, come movimenti sedicenti di sinistra ma, in effetti, parafascisti —:

se i fatti sopra riportati corrispondano a verità;

chi siano i responsabili, da un punto di vista amministrativo e da un punto di vista didattico, della scelta;

se il Governo non ritenga che obbligare gli studenti di un liceo ad assistere a una tale rappresentazione del caso Moro, decisamente orientata in senso ideologico, e per di più diffamante nei confronti di autorevoli esponenti politici e istituzionali, non sia altamente lesiva dei diritti fondamentali dello studente alla corretta informazione, alla presentazione obiettiva dei fatti, all'accesso a più fonti e a più voci;

se l'iniziativa in oggetto non sia gravemente in contrasto con i doveri di chi ha responsabilità amministrative e didattiche nella scuola;

se, con il loro comportamento, gli organizzatori dell'iniziativa non siano venuti meno ai loro doveri professionali;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo nei confronti dei responsabili di tali violazioni;

se il Governo non ritenga che nell'obbligo del pagamento del biglietto non vi siano profili penali;

quale sia il nome della compagnia teatrale che ha tenuto lo spettacolo e se questa goda o meno di sovvenzioni o agevolazioni da parte della pubblica amministrazione o di enti pubblici;

se nel tragitto dalla scuola al teatro e per tutto il tempo della manifestazione, gli studenti fossero o meno coperti da polizza assicurativa;

che cosa intenda fare il Governo per risarcire gli studenti della cifra versata;

che cosa intenda fare il Governo perché la scuola rimedi al danno che l'iniziativa ha causato all'andamento didattico, allo svolgimento delle lezioni, alla formazione di una coscienza il più possibile obiettiva ed equilibrata dei principali nodi della storia dell'Italia contemporanea.

(4-27243)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Casellario centrale dei pensionati ha provveduto nel giugno scorso ad inviare la comunicazione prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, in materia di assoggettamento all'Irpef dei titolari di più trattamenti pensionistici, comunicazione riguardante l'anno 1999;

a partire dal mese di luglio 1999, pertanto, il trattamento pensionistico a carico del Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani « Firenze Casella » è stato assoggettato a tassazione sulla base della comunicazione ricevuta;

l'aliquota d'imposta a cui è stato assoggettato il trattamento pensionistico della signora Margherita Ceccucci vedova Pontuale è, per il 1999, sulla base della nuova comunicazione, del 26,49 per cento;

il conteggio di conguaglio fiscale eseguito relativamente ai pagamenti dei trattamenti pensionistici già effettuati da gennaio a giugno 1999 ammonta a ben 168 lire, importo portato in aumento dell'importo netto di pensione del mese di luglio 1999 passato in ragione di ciò da 242.295 lire alla superlativa cifra di 242.463 lire;

l'importo netto del trattamento pensionistico della signora indicata in precedenza è passato dalle precedenti 242.267 lire alle attuali 242.295 lire —:

se sia questa, evidenziatasi nell'emblematico caso della signora Ceccucci, la politica corretta seguita a sostegno delle categorie sociali più deboli, quali quelle delle persone in quiescenza;

se sia altrettanto corretto, da parte del Fondo, prelevare coattivamente con anticipo danaro ai pensionati per trattamenti così irrisori, applicando aliquote più alte rispetto a quelle previste per legge, per evitare loro in seguito pesanti conguagli. (4-27244)

STORACE. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il contingente in monete Euro che l'Italia deve produrre entro il 31 dicembre 2001 è stato determinato in 7 (sette) miliardi di pezzi;

l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, secondo la normativa vigente, provvede al conio delle monete di Stato;

l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato si avvale per la produzione dei tondelli della sua partecipata Verres spa (55 per cento Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Finaosta spa - Finanziaria della Regione Valle d'Aosta 27 per cento S.A.T. - Siciliana Automazione e Tranciatura spa 18 per cento);

l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, in quanto ente pubblico economico, è tenuto, in base alla normativa europea, a bandire gare internazionali per acquisti di notevole rilievo;

risulta che l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato ha bandito la gara internazionale soltanto per il 30 per cento del fabbisogno di tondelli ed intenderebbe approvvigionarsi del restante 70 per cento direttamente dalla Verres spa con una trattativa privata;

tale procedura non sembra essere in linea con la direttiva europea in materia di approvvigionamenti;

è noto che la Verres spa ha prodotto circa 600 tonnellate metriche (per un valore di circa 5 miliardi) di tondelli fuori da uno dei parametri delle specifiche tecniche europee, precisamente quello della elettroconducibilità;

tale materiale risulta essere in giacenza, da oltre quattro mesi, presso un magazzino esterno, appositamente locato ad Issogne (Aosta);

se tale materiale, come sembra certo essendo fuori dalle specifiche tecniche europee, non potesse essere accettato dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato e, quindi, dovesse essere rifiuto, si prefigurerebbe una perdita di circa 3,5 miliardi di lire, con un legittimo interrogativo sull'affidabilità produttiva della stessa Verres spa -:

se l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato unitamente alla Verres spa siano in grado di garantire l'intera fornitura in precedenza evidenziata nei tempi stabiliti;

quali garanzie l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato ha dato al ministero del tesoro per la coniazione dell'intero quantitativo delle nuove monete europee nel termine stabilito, essendo in corso la definizione di un provvedimento di prepensionamento di un notevole numero di dipendenti, incluso personale operaio della zecca, basato oltre tutto su una legge speciale per le aziende in crisi del settore editoriale (n. 416), che non sembrerebbe potersi applicare all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato in quanto azienda grafica. (4-27245)

CENTO. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* - Per sapere - premesso che:

da tre giorni l'Istituto di anatomia dell'università La Sapienza di Roma, facoltà di medicina, è occupato da circa duecento studenti anche di altre facoltà come scienze della comunicazione e odontoiatria;

questi studenti chiedono una sanatoria per la loro iscrizione, in quanto non sono stati ammessi all'anno accademico in corso a causa del numero chiuso stabilito in molte facoltà;

molte sentenze del Tar avevano riammesso questi studenti alle facoltà in cui avevano presentato domanda di iscrizione;

molto di loro hanno frequentato le lezioni accademiche e in alcuni casi anche sostenuto esami;

questa situazione è comune a centinaia di studenti anche di altre facoltà di molte università italiane;

è urgente un provvedimento di sanatoria generalizzata da parte del Ministro dell'università al fine di consentire l'iscrizione definitiva di questi studenti per l'anno accademico in corso -:

quali iniziative intenda intraprendere per accogliere le richieste degli studenti ricorsi, il diritto allo studio, per eliminare quelle norme che hanno permesso l'istituzione in molte facoltà universitarie del numero chiuso. (4-27246)

LUCCHESI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nei pronto-soccorso code di persone che attendono per ore, pur soffrendo moltissimo, dando uno spettacolo inumano e vergognoso, che non dovrebbe trovare spazio in un paese che si proclama civile e che mira ad inserirsi in Europa;

non è tollerabile che un paziente che soffre debba attendere ore prima di trovare assistenza;

occorre subito una nuova iniziativa, che deve essere tempestiva, per il potenziamento degli attuali pronto-soccorso e nello stesso tempo far sì che anche nelle case di cura private vi siano centri sanitari di urgenza, anche con intervento di medici del servizio pubblico;

per quali motivi non abbia avvertito la necessità, malgrado le sollecitazioni parlamentari, di operare in modo di determinare un potenziamento dei pronto-soccorso;

se il Ministro voglia visitare all'insaputa uno dei vari pronto-soccorso di Roma e vedere quel che succede, gli spettacoli indecorosi da terzo mondo. (4-27247)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

davanti al caos ormai permanente delle strutture sanitarie di Roma, della provincia e del Lazio l'interrogante ritiene necessario che il Ministro della sanità disponga una indagine sulla reale situazione sanitaria ed invii con la massima urgenza nelle strutture sanitarie che ormai sono allo sbando il proprio servizio ispettivo per riferire quindi in Parlamento sulla reale situazione della sanità a Roma e nel Lazio, dopo i gravi fatti avvenuti al policlinico Umberto I dove al pronto soccorso è stata trattata in modo inurbano e vergognoso un'anziana suora che doveva esser ricoverata —:

se sia vero che la direzione generale ha aperto un'indagine amministrativa per colpire i responsabili e se sia vero che i primari responsabili del Dipartimento emergenza accettazione e del pronto soccorso dell'Umberto I abbiano con propria lettera rassegnato le dimissioni dai propri incarichi come ampiamente riportato da alcuni quotidiani romani;

quali iniziative abbia intrapreso il direttore generale del policlinico dottor Riccardo Fatarella per nominare i nuovi responsabili dei reparti in oggetto e se sia altresì vero che il primario del pronto soccorso ha dichiarato di non aver mai rassegnato le dimissioni dall'incarico come riportato da alcuni quotidiani romani.

(4-27248)

ZACCHERA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della conversione del decreto-legge del 13 maggio 1999 n. 132 del 13 luglio 1999 il ministero del tesoro è chiamato a coordinare le sue modalità attuative di concerto con altri ministeri;

ad oggi non risulta emanato il relativo decreto interministeriale, causando gravi ripercussioni e ritardi per le imprese che

ebbero ad avviare richieste di finanziamenti legati agli eventi alluvionali in Piemonte nel 1994;

si impongono peraltro un attento esame dei tassi di interesse applicati ai finanziamenti, tenendo conto della evoluzione del mercato in questi anni, nonché decisioni circa la defiscalizzazione dei contributi a favore delle imprese che hanno estinto il vecchio mutuo ai sensi della legge n. 228 del 1997, onde non assoggettare le stesse ad improprie plusvalenze fiscali;

più in generale, vanno tutelate le imprese che procedono ad una rilocalizzazione delle aziende, evitando che una grave disattenzione legislativa si trasformi in un ulteriore danno per le imprese già duramente provate dagli eventi alluvionali —:

in che termini intenda procedere nel senso sopra indicato e con quali tempi operativi.

(4-27249)

ZACCHEO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tramite la compagnia « The art loss-register », di Londra, in Inghilterra, specializzata nell'identificazione e nel recupero di opere d'arte disperse durante la seconda guerra mondiale, si è venuti in possesso di informazioni riguardanti un dipinto donato dalla città di Trieste a Latina nel 1936 e trafugato successivamente;

il dipinto in questione, un Vertunni « Campagna romana » di indubbio interesse storico, è stato dimostrato, con documentazione probante, essere stato annoverato tra le opere sottratte alla città di Latina durante la seconda guerra mondiale;

il summenzionato dipinto è stato individuato in un museo di Indianapolis, negli Usa, dalla compagnia « The art loss-register »;

il dipinto sarà consegnato, previa spese di restauro a carico del comune di Latina, dopo una cerimonia ufficiale a Londra, presenti le autorità italiane e del luogo unitamente ad una rappresentanza di Latina;

un successivo ritrovamento, operato da uno storico americano, tale Daniel R. Hornak a Washington, riguarda un'opera di Leo Castro trafugata a Palermo, ma che il figlio acconsentirebbe a trasferire a Latina considerata come la sua naturale collocazione dato il soggetto trattato ed il contesto storico nel quale è stata concepita;

come intenda procedere e quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato per appurare quante e quali opere trafugate in territorio italiano esistono attualmente in catalogo nei musei degli Usa;

in particolare quante e quali opere risulterebbero trafugate dalla città di Latina durante il periodo della seconda guerra mondiale. (4-27250)

GAZZILLI. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

fino a qualche anno fa Piana di Monte Verna era un ridente comune del casertano, praticamente immune da fenomeni di micro e macrocriminalità;

negli ultimi tempi, invece, il paese è stato interessato da una corposa ondata di furti, consumati tutti con la medesima tecnica;

la popolazione è estremamente preoccupata e, pertanto, il sindaco ha prospettato alle autorità provinciali la difficile situazione dell'ordine e della sicurezza esistente nel comune;

in particolare, il primo cittadino ha segnalato che il territorio è scarsamente vigilato dalle forze dell'ordine residenti nella vicina città di Caiazzo non per incuria o negligenza, bensì per assoluta ina-

deguatezza della dotazione organica assegnata alla caserma del predetto centro —:

se siano al corrente di quanto sopra;

se non ritengano di dover istituire una autonoma stazione dei carabinieri in Piana di Monte Verna;

se non ritengano di dover provvedere, nelle more e con immediatezza, al potenziamento degli organici dell'arma caiatina. (4-27251)

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sono state bloccate per carenza di fondi le assunzioni di 277 assistenti sociali vincitori di un regolare concorso per l'amministrazione della giustizia dei minori;

l'ufficio centrale per la giustizia minorile ha lanciato l'allarme per la carenza di organico del 60 per cento su tutto il territorio nazionale;

dalle previsioni di un aumento di 1700 persone si è passati a 450 unità tutte assorbite dalle esigenze del personale giudiziario;

la situazione si aggrava in considerazione della particolare situazione che vive la giustizia minorile soprattutto in determinate aree del Paese come nel Mezzogiorno dove è più accentuato il degrado sociale e quindi dove maggiore è la necessità di fronteggiare questa vera emergenza con nuovo personale —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché si possa provvedere rapidamente alla assunzione di questi 277 assistenti sociali che del resto hanno già vinto il concorso al fine di fronteggiare la delicata situazione della giustizia minorile in Italia. (4-27252)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

appare utile per risolvere il problema occupazione, soprattutto, incoraggiare la formazione di tecnici ed artigiani, per i quali va previsto un apprendistato esente da contributi sociali e con una percentuale di detrazione fiscale per il datore di lavoro;

essendo necessaria la formazione di artigiani e tecnici, deve essere previsto un premio per quanti portano a termine l'apprendistato, sia per chi prepara che per il giovane che ha imparato un mestiere;

principalmente nel sud una simile formazione di tecnici, di artigiani, di cuochi aprirebbe tante occasioni di lavoro a quanti vogliono trasferirsi anche in altre parti d'Italia o dell'estero;

ultimata la preparazione tecnica, gli uffici del collocamento dovrebbero trasmettere gli elenchi dei giovani preparati a tutte le regioni d'Italia nonché ai paesi europei;

uno sforzo d'ingegno è necessario, come è indispensabile tentare tutte le strade possibili per arrivare ad una occupazione di massa;

parole e promesse sono inutili, occorrono fatti, si muova quindi il Governo ed in fretta -:

quali provvedimenti intenda adottare per determinare un cambiamento nella triste realtà occupazionale del Paese, in particolare per dare risposte certe alla richiesta di lavoro da parte di centinaia e centinaia di migliaia di giovani alla vana ricerca di un posto di lavoro;

se si voglia incoraggiare l'occupazione con serietà, quindi con provvedimenti positivi, quali il dimezzamento degli oneri sociali e quanto esposto in premessa.

(4-27253)

GAZZILLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in Terra di Lavoro vi è il comprensorio matesino che è caratterizzato da isolamento e sottosviluppo anche a causa della scarsità dei mezzi pubblici di trasporto che collegano l'area ai centri limitrofi e, in particolare, ai comuni di Caserta e Napoli;

notizie di stampa ancora recenti riferiscono di un programma di ristrutturazione della ferrovia alifana che importe-

rebbe la totale soppressione delle corse nei giorni festivi, la chiusura di alcune stazioni, tra le quali vi sarebbero quelle di Alife e di Dragoni, l'automazione di alcuni passaggi a livello con conseguente perdita di posti di lavoro, la riduzione dei servizi nei giorni feriali;

i provvedimenti in questione, se adottati, recherebbero danni gravissimi all'economia matesina che versa in condizioni assai precarie e che vede nel rilancio turistico e nella valorizzazione delle bellezze naturali le sue uniche possibilità di rivalsa -:

se quanto sopra corrisponda a verità;

se non ritenga di dover impedire l'attuazione del programma in questione attivando tutti gli strumenti posti a sua disposizione dalle vigenti disposizioni di legge;

quali provvedimenti, in ogni caso, intenda adottare per promuovere lo sviluppo dei trasporti nell'area in parola onde offrire a quelle popolazioni le possibilità di sviluppo delle quali hanno pressante bisogno. (4-27254)

GRAMAZIO e STORACE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

dieci ospedali di Roma sono in tilt, dal San Giovanni al Policlinico torna l'incubo dei reparti pieni fino all'inverosimile e a Roma scatta per il malato la caccia al posto letto;

ogni anno in questo periodo c'è un film già visto, scatta l'emergenza nelle corsie ospedaliere, ciò è avvenuto già nel 1997 e nel 1998, la situazione oggi è ancor più preoccupante perché si è in attesa dell'ondata di epidemia influenzale. All'ospedale San Giovanni è chiuso il reparto di medicina, all'ospedale Grassi di Ostia sono chiuse medicina e chirurgia, al Pertini è chiusa medicina, al San Camillo si è al vero e proprio collasso e sono sovraffollate cardiologia e medicina, al San Filippo Neri è chiusa medicina, a Villa San Pietro è chiusa medicina, alle Figlie di San Camillo

sono chiuse medicina e osservazione medica, all'Aurelia Hospital si è senza posti di accettazione, al San Carlo di Nancy è chiusa ortopedia, al Centro traumatologico ortopedico sono chiuse neurochirurgia, rianimazione e terapia intensiva. Questo è un campanello di allarme per la sanità romana, mentre l'assessore Cosentino dichiara che effettuerà un monitoraggio sulla situazione ospedaliera della capitale —:

quali provvedimenti intenda prendere davanti ad una sanità al collasso nella città di Roma e nell'intera regione Lazio.

(4-27255)

GRAMAZIO e STORACE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'ispettore dell'Ucigos Mario Falco è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale Pertini di Roma Asl Roma B per mancanza di soccorso. La moglie di Mario Falco alle ore 11.11 chiama il 118, alle ore 11.13 il 118 chiama il Pertini chiedendo l'invio di un'ambulanza, l'ambulanza parte dall'ospedale Pertini alle ore 11.37 ed arriva a casa di Mario Falco alle ore 12.01, l'agente dell'Ugigos muore poco dopo. Dall'articolo de « *Il Messaggero* » a firma di Marco De Risi e Maria Lombardi si afferma che dodici mezzi di soccorso del 118 sono bloccati negli ospedali per mancanza di barelle. Il direttore del 118 Francesco Cremonese si giustifica dicendo che i mezzi del Pic restano bloccati negli ospedali perché non vengono liberate le barelle. Ancora una volta Roma la sanità al collasso fa morire un cittadino colpito da infarto;

qualche settimana fa l'assessore alla sanità del Lazio Lionello Cosentino aveva sbandierato alla tv e sui giornali l'acquisto di n. 110 ambulanze da impegnare nel servizio del 118, ambulanze ferme nelle varie strutture ospedaliere e mai entrate in funzione;

se sia a conoscenza di quanto in premessa riportato ampiamente dal quotidiano « *Il Messaggero* » di Roma dal titolo « quaranta minuti per l'ambulanza, muore »;

quali iniziative intenda prendere il Ministro della sanità per aprire un'indagine sul mal funzionamento del 118 nella città di Roma;

se intenda intervenire con propri ispettori per conoscere la reale situazione del servizio di emergenza nella città di Roma, nella sua provincia e nell'intero Lazio, affinché casi come quello dell'ispettore di polizia Mario Falco non abbiano più a ripetersi. (4-27256)

FRATTINI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che l'Enel ha recentemente acquistato il 100 per cento della società Colombo gas di Milano per inserirsi, secondo la strategia del consigliere delegato dell'Enel, nel settore della distribuzione del gas, con un pagamento di 90 miliardi, cifra di molto superiore a quella offerta da altri concorrenti quali la Texas Instrument (Usa), la Bayernwerk (Germania), Gas de France (Francia) e le italiane Italgas e Camuzzi;

le ragioni vere dell'acquisto in un settore in cui operano per il 60 per cento piccole e medie aziende private e per i 40 per cento l'Italgas per l'Enel con il conseguente aumento, diretto e indiretto delle tariffe, che gravano sui singoli utenti e sulle aziende sempre più pesantemente;

la congruità del prezzo pagato per la sopraddetta operazione considerando l'alto divario esistente tra il prezzo Enel e le offerte degli altri concorrenti, di cui alcune specifiche del settore, che ben conoscono mercato e aziende e quindi il valore patrimoniale desumibile dalle attività attuali e dalle previsioni alle cui dimensioni avevano impostato le loro offerte o in ogni caso le ragioni strategiche che hanno portato l'Enel all'acquisto della Colombo gas di Milano. (4-27257)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, avvenuta in data 13 luglio 1999, (legge n. 226/99), ha onerato il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e con il ministro dell'interno, di « disciplinare le condizioni e le modalità attuative del decreto stesso »;

alla data odierna, il provvedimento interministeriale, malgrado le proposte formulate dai gestori dei fondi Artigiancassa e Mediocredito centrale, non è stato ancora emanato;

tale inspiegabile ritardo sta producendo gravissimi danni alle imprese che hanno subito gli eventi alluvionali, e che hanno in corso in finanziamenti, attraverso la necessaria assunzione di oneri finanziari impropri;

in sede di conversione, peraltro, non si è voluto tener conto della necessità di defiscalizzare i contributi a favore delle imprese che estinguevano il vecchio mutuo ai sensi della legge n. 228 del 1997 sulla rilocalizzazione, per cui le imprese che richiederanno gli interventi previsti dalla legge non sarebbero tenute ad imputare a reddito d'impresa le agevolazioni e sostenere conseguentemente una tassazione impropria, così come era stato precedentemente determinato con i contributi a fondo perduto previsti dalla legge n. 35 del 1995;

appare inoltre assolutamente opportuno estendere ai finanziamenti previsti dalla legge n. 228 del 1997 la possibilità di rinegoziare i tassi e la durata dei mutui medesimi secondo quanto determinato con la conversione in legge del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, onde assicurare un omogeneo, coerente ed uniforme trattamento finanziario per le imprese che utilizzeranno nuove linee di credito per la rilocalizzazione —:

quali siano le ragioni per le quali, ad oggi, non si sia ancora provveduto ad emanare il provvedimento interministeriale per la disciplina delle condizioni e delle modalità attuative del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132 convertito in legge il 13 luglio 1999;

se non si ritenga di dover provvedere alla defiscalizzazione dei contributi a favore delle imprese che estinguono il mutuo ai sensi della legge n. 228 del 1997 sulla rilocalizzazione nonché alla estensione ai finanziamenti concessi in base alla legge n. 228 del 1997 delle possibilità di rinegoziare i tassi dei mutui e la durata dei medesimi. (4-27258)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-06966, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 novembre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione a risposta orale Delmastro delle Vedove n. 3-04579, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 1999, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Simeone.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione con risposta scritta Migliori n. 4-22499 del 24 febbraio 1999 in risposta orale n. 3-04719.

interrogazione con risposta scritta Boccia n. 4-23167 del 25 marzo 1999 in risposta orale n. 3-04721.

interrogazione con risposta orale Cento n. 3-03654 del 26 marzo 1999 in risposta scritta n. 4-27246.